FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

29 settembre 2026

seguici su

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Rassegna del 29/09/2026

FABI

29/09/26	**Corriere della Sera**	**49**	Sussurri & Grida - Fabi, le truffe digitali su del 17,4%	*...*	1

SCENARIO BANCHE

29/09/26	**Corriere della Sera**	**26**	David Rossi, la perizia «Picchiato e ucciso» - «Fu picchiato e lasciato cadere» L'ultima perizia su David Rossi	*Mollica Antonella*	2
29/09/26	**Corriere della Sera**	**43**	Mediobanca convoca l'assise	*...*	5
29/09/26	**Corriere della Sera**	**46**	L'intelligenza artificiale in classe Entusiasmo e dubbi degli studenti	*Chioda Eleonora*	6
29/09/26	**Corriere della Sera**	**47**	Intesa, formazione per 100 mila giovani	*Capozucca Emily*	10
29/09/26	**Giornale**	**24**	Unicredit, i due percorsi di Orcel in agguato su Mps e Banco Bpm	*Astorri Marcello*	11
29/09/26	**Giornale**	**24**	Mps. Vince in tribunale la causa con i fondi York	*...*	12
29/09/26	**Mf**	**7**	Banca Generali sigla accordo con Amex per i clienti di private banking	*Fregonara Gaudenzio*	13
29/09/26	**Mf**	**7**	Ifis prepara il piano di riparazione dopo i rilievi della Banca d'Italia - Ifis prepara il piano Bankitalia	*Carrello Luca - Gualtieri Luca*	14
29/09/26	**Mf**	**8**	Amco migliora la gestione dei crediti npe e aumenta i profitti del 22% - Amco, l'utile sale a 11 milioni	*Carrello Luca*	15
29/09/26	**Mf**	**18**	Contrarian - Orcel non complichi il deal Commerzbank col dossier Generali	*De Mattia Angelo*	16
29/09/26	**Repubblica**	**33**	Intelligenza artificiale la rivoluzione più veloce degli ultimi 40 anni	*Scozzari Carlotta*	17
29/09/26	**Sole 24 Ore**	**33**	Nubank sfida Revolut e apre il risiko delle banche digitali - Nubank sfida Revolut negli Uk e apre il risiko delle neo banks - Nubank sfida Revolut negli Uk e apre il risiko delle neo banks	*Graziani Alessandro*	19

SCENARIO FINANZA

29/09/26	**Mf**	**3**	Eni fa il pieno in borsa - Benzina, il tetto fa bene a Eni	*Di Rocco Anna*	21
29/09/26	**Mf**	**6**	Bce: risposta moderata sui tassi	*Ninfole Francesco*	22
29/09/26	**Sole 24 Ore**	**3**	Petrolio e tassi spaventano i mercati - Titoli di Stato, tassi su record pluridecennali Frena la Borsa	*Cellino Maximilian*	23
29/09/26	**Sole 24 Ore**	**14**	L'educazione finanziaria è un diritto - Perché l'educazione finanziaria è un diritto di cittadinanza Le sfide della Ue	*Beccalli Elena*	25

CORRIERE DELLA SERA

29-SET-2026
da pag. 49 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Sussurri & Grida

Fabi, le truffe digitali su del 17,4%

«Nel 2025 abbiamo avuto circa 27 mila casi di truffe digitali, leggermente meno dell'anno precedente, ma sono stati sottratti circa 269 milioni, il 17,4% in più». Così il presidente Fabi Lando Maria Sileoni (*foto*).



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1603 - T.1851



CORRIERE DELLA SERA

29-SET-2026
da pag. 1-26 / foglio 1 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

La ricostruzione

David Rossi, la perizia «Picchiato e ucciso»

di **Antonella Mollica**

a pagina 26

«Fu picchiato e lasciato cadere» L'ultima perizia su David Rossi

La simulazione dell'aggressione: il manager di Mps appeso da due o tre persone

Le ferite

«Erano persone con notevole forza nelle mani, ci sono ferite da trascinamento»

FIRENZE «Picchiato da due o tre persone robuste dentro il suo ufficio, appeso fuori dalla finestra e poi lasciato cadere. Un'azione violenta e rapida». È questa l'ultima ricostruzione della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte del responsabile della comunicazione del Monte dei Paschi, trovato senza vita dopo un volo dal terzo piano di Rocca Salimbeni la sera del 6 marzo 2013. Ieri a Roma, nell'Università degli Studi di Roma Foro Italico, c'è stata la simulazione della caduta, terzo atto della consulenza disposta dalla seconda Commissione sul caso, istituita nel 2023.

In una palestra è stata ricostruita la finestra con le stesse dimensioni di quella dell'ufficio, ed è stato utilizzato come controfigura di Rossi un atleta dei vigili del fuoco, esperto in arrampicata, con la stessa corporatura, un metro e 70 per 70 chili di peso. Sono state fatte più simulazioni per valutare le varie ipotesi: un solo aggressore, due o tre, la vittima in condizioni di coscienza o di incoscienza. Le operazioni sono state affidate ai consulenti della Commissione, il medico Robbi Manghi, l'ortopedico Marco Nigrisoli e il tenente colonnello Adolfo Gregori del Ris di Roma che nei prossimi giorni depositeranno le loro conclusioni. Una volta fuori dalla finestra — la ricostruzione emersa dalla simulazione — Rossi avrebbe tentato di aggrapparsi al bordo mentre veniva tenuto dagli aggressori forse in un tentativo di intimidazione, poi la presa è mancata e Rossi è precipitato.

«La perizia conferma che gran parte delle lesioni sono state procurate da un'aggressione — spiega il dottor Nigrisoli—. Alcune sono incompatibili con la caduta, come la frattura del capitello radiale sinistro, emersa da una tac». «Quella sera — ha aggiunto il dottor Manghi — Rossi è stato afferrato da persone con notevole forza delle mani, lo dimostrano le ferite da trascinamento e strisciamento. E tutte le lesioni nell'addome sono state provocate da un pugno o una ginocchiata. Così come le lesioni agli zigomi».

«Abbiamo fatto molta strada ma ancora ce n'è da fare — spiega il presidente della Commissione Gianluca Vinci — soprattutto resta da capire chi l'ha ucciso». Vinci un'idea del movente ce l'ha: «Motivi legati al flusso enorme di denaro che passava dall'ufficio per le sponsorizzazioni. Qualcuno probabilmente l'ha ricattato». «Grazie a questo lavoro scrupolosissimo dopo quasi 14 anni riusciamo a rendere onore a David — le parole di Antonella Tognazzi, moglie di Rossi — tutto questo viene fatto per lui e per ridargli quella dignità che ha sempre avuto nella vita. Non era giusto passasse per uno squilibrato che si butta dalla finestra senza tenere conto degli affetti a cui poteva provocare dolore: David non era questo».

Durante questi anni il caso è stato archiviato due volte come suicidio e la prima Commissione di inchiesta, presieduta da Pierantonio Zanettin, nel luglio 2022, aveva escluso l'ipotesi dell'omicidio pur avendo i consulenti individuato nove lesioni non compatibili con la caduta. Nei mesi scorsi, sulla base delle ultime consulenze della Commissione, la Procura di Siena ha riaperto il fascicolo. «Siamo fiduciosi nel lavoro della magistratura. Sappiamo che più Procure, oltre a quella di Siena, stanno lavorando», dice l'avvocato Carmelo Miceli che assiste la famiglia Rossi. Il 12 ottobre sarà presentata alla commissione l'ultima perizia sulle telecamere dove si vede un uomo che entra nel vicolo di Monte Pio, dove venne ritrovato senza vita il corpo di David Rossi.

Antonella Mollica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1979 - T.1979_smart

CORRIERE DELLA SERA

29-SET-2026
da pag. 1-26 / foglio 2 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

La ricostruzione



La presa
Ieri a Roma, nell'Università del Foro Italico, c'è stata la simulazione della caduta di David Rossi: è stata ricostruita la finestra con le stesse dimensioni ed è stato usato un atleta con la stessa corporatura di un metro e 70 per 70 chili di peso



La lotta
Nella simulazione Rossi lotta con due o tre aggressori (diverse le ipotesi fatte durante il test di ieri). Una volta finito fuori dalla finestra, il dirigente di Mps avrebbe tentato di aggrapparsi al bordo, sotto la minaccia degli aggressori



L'epilogo
Secondo la ricostruzione il capo della comunicazione di Mps veniva tenuto fuori dalla finestra dagli aggressori forse in un tentativo di intimidazione. La perizia sostiene che a un certo punto la presa è mancata e Rossi è precipitato

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1979 - T.1979_smart

Il caso

La morte il 6 marzo 2013

David Rossi (foto sotto) aveva 51 anni quando morì, il 6 marzo 2013, cadendo dalla finestra del suo ufficio nel centro di Siena: era responsabile della comunicazione del Monte dei Paschi

Le archiviazioni della Procura

Il corpo di Rossi fu ritrovato in vicolo Monte Pio, dietro il palazzo storico di Mps, Rocca Salimbeni. La morte fu archiviata come suicidio dalla Procura di Siena nel 2014 e nel 2017

Le Commissioni parlamentari

Una prima Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso fu istituita nel 2021. L'inizio dei lavori di una seconda Commissione, presieduta da Gianluca Vinci (FdI), è del 2023

Le conclusioni della perizia

La perizia della Commissione afferma che quello di Rossi non fu un suicidio: l'ipotesi è che il dirigente del Monte dei Paschi fu appeso nel vuoto per essere minacciato





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1979 - T.1979_smart

CORRIERE DELLA SERA

29-SET-2026
da pag. 43 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Il 29 ottobre

Mediobanca convoca l'assise

Mediobanca ha convocato per il 29 ottobre l'assemblea che dovrà deliberare in sede straordinaria sulla fusione di Piazzetta Cuccia in Monte dei Paschi di Siena e in sede ordinaria sull'integrazione del cda con la nomina di Pasquina D'Onofrio, cooptata ieri dal consiglio di amministrazione dell'istituto milanese.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1619_smart



CORRIERE DELLA SERA

29-SET-2026
da pag. 46 / foglio 1 / 4

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

AI

L'intelligenza artificiale in classe Entusiasmo e dubbi degli studenti

Il 63% si sente più sicuro e il 45% trova il coraggio per fare domande. Ma il 46% si chiede se sta imparando davvero

Le idee
Il 67% dei ragazzi vuole una scuola che valorizzi di più le idee divergenti

di **Eleonora Chioda**

La usano soprattutto per capire concetti difficili. Sanno che bisogna distinguere un aiuto da una scorciatoia. Pensano che potrà rendere la scuola un'esperienza più interessante. Ma, se l'intelligenza artificiale entrerà sempre più in classe, hanno un timore: che la capacità di ragionare diminuisca. E quasi uno su due si è chiesto: sto imparando davvero?

È il ritratto che emerge da «L'AI che reinventa la scuola», l'indagine realizzata da SWG per l'Osservatorio DisclAImer, promosso dal *Corriere della Sera* e da Intesa Sanpaolo, con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Sono stati intervistati 796 studenti di tredici istituti coinvolti in sperimentazioni sull'intelligenza artificiale. I risultati saranno presentati oggi a Brindisi durante DisclAImer, format ideato e condotto da Riccardo Luna per il Corriere.

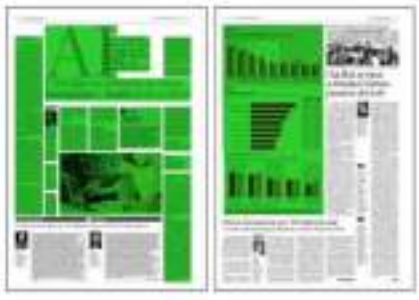
«La ricerca non vuole valutare le performance scolastiche — spiega Alessandro Scalcon, senior consultant di SWG — ma considerare come cambia, una volta che i ragazzi fanno parte della sperimentazione con l'intelligenza artificiale, la loro visione sulla scuola e il loro rapporto con gli insegnanti e con la tecnologia stessa».

L'uso della tecnologia

Partiamo da un dato. Fuori dalla classe, l'intelligenza artificiale è già parte della vita degli studenti. Quasi tutti la usano: solo il 6% dichiara di non ricorrere mai all'AI per studiare o fare i compiti. Uno su tre (32%) lo fa spesso e per il 13% è parte integrante del proprio metodo di studio. Alle superiori l'uso frequente sale al 41%, alle medie scende al 22%. «Nelle classi sperimentali non si verifica, come ci aspettavamo, un aumento d'uso. Anzi, l'utilizzo diventa più consapevole, più critico e finalizzato» aggiunge Scalcon.

I più giovani

Le differenze più forti sono tra le età. I più piccoli guarda-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1619_smart

CORRIERE DELLA SERA

29-SET-2026
da pag. 46 / foglio 2 / 4

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

no al futuro con più preoccupazione. Alla domanda su "cosa cambierà con l'AI sempre più presente a scuola", i ragazzi delle medie prevedono meno autonomia nello studio, meno voglia di studiare e soprattutto meno capacità di ragionare. «Questo è un dato che ci ha colpito moltissimo. Già alle scuole medie registriamo una forte componente riflessiva. Il 68% dei più giovani chiede alla scuola orientamento di fronte ai cambiamenti e al futuro» spiega Scalcon.

In aula

Il risultato meno scontato riguarda, forse, quello che succede in classe. L'intelligenza artificiale dà sicurezza: il 63% degli studenti dice di essersi sentito più sicuro quando non capiva una cosa, il 54% si è appassionato a materie che prima gli piacevano meno e il 45% ha trovato più coraggio per esporsi e fare domande. Ma c'è spazio anche per i dubbi. Il 46% si chiede se sta imparando davvero e il 34% racconta di aver evitato di dire la sua in classe per paura di sembrare poco intelligente «a causa dell'AI». Tra i ragazzi delle medie la quota sale al 40%.

Le competenze necessarie

Cosa serve, allora, per essere studenti nell'era dell'intelligenza artificiale? Al primo posto, per quasi uno su due, c'è saper ragionare con la propria testa e farsi domande. Seguono saper usare bene gli strumenti digitali e l'AI, poi saper verificare se un'informazione è affidabile: insomma più fact-checking. Una competenza più sentita nelle classi che partecipano alla sperimentazione rispetto alle classi di controllo (35% contro 30%). In fondo alla classifica finiscono le competenze su cui la scuola si è sempre basata: memorizzare, essere costanti e disciplinati. Le indica appena uno studente su cinque.

«I dati mostrano che le nuove generazioni guardano all'intelligenza artificiale con interesse e senso di responsabilità» commenta Elisa Zambito Marsala, responsabile Education Ecosystem and Global Value Programs di Intesa Sanpaolo. «Sono consapevoli dell'importanza che assumono il pensiero critico e la capacità di verificare le informazioni. Con Build Your Future di Intesa Sanpaolo, abbiamo incontrato 45mila studenti proprio per ispirarli sulle competenze necessarie a orientarsi in un mercato del lavoro in trasformazione».

La relazione con i professori

Con i professori il rapporto tiene, anzi migliora. Lo dice il 38% degli studenti delle classi in sperimentazione e il 30% di quelle di controllo. Solo uno su dieci pensa che stia peggiorando.

L'insegnante del futuro è simile a un coach del pensiero critico che al docente capace di spiegare bene i contenuti. Il suo compito più importante, per quasi la metà degli intervistati, sarà aiutare gli studenti a ragionare con la propria testa. Segue la capacità a usare bene gli strumenti digitali. E qui la sperimentazione fa la differenza: lo indica il 46% degli studenti delle classi coinvolte, contro il 36% delle classi di controllo.

Il futuro

Gli studenti la immaginano più appassionante e meno teorica. Con una richiesta: due su tre (67%) vogliono che valorizzi di più l'originalità e le idee divergenti. Ma quasi sei su dieci (57%) pensano che si studierà meno e il 52% che si ragionerà meno. Resta una questione aperta e tocca il senso dello studio. Metà degli studenti teme che con l'AI il merito diventi più difficile da riconoscere, scoraggiando chi si impegna. E il dubbio di non imparare davvero non è solo loro: uno studio del MIT Media Lab, che ha fatto discutere, ha osservato che chi scrive saggi con ChatGPT mostra un'attività cerebrale meno attiva e fatica a ricordare quello che ha appena scritto. Ed è la domanda da cui siamo partiti: se imparare diventa più facile, come si dimostra di aver imparato davvero?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il termine

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'intelligenza artificiale (abbreviata con AI, l'acronimo per il termine inglese artificial intelligence) è un insieme di tecnologie che consentono al computer di apprendere, ragionare ed eseguire una serie di attività avanzate in modi che prima poteva predisporre solo l'intelligenza umana, come comprendere il linguaggio, analizzare i dati e persino fornire suggerimenti utili

I punti



● Alessandro Scalcon, senior consultant di Swg, sottolinea che l'uso dell'AI diventa più consapevole e critico nelle classi sperimentali: non aumenta semplicemente la frequenza con cui viene usata

● Così il 63% degli studenti si sente più sicuro quando non capisce qualcosa, il 54% si appassiona di più alle materie e il 45% ha più coraggio di fare domande

● La paura principale è perdere capacità di ragionamento: soprattutto tra i più giovani. Il 52% immagina che con l'AI si ragionerà meno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1619_smart

CORRIERE DELLA SERA

29-SET-2026
da pag. 46 / foglio 3 / 4

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

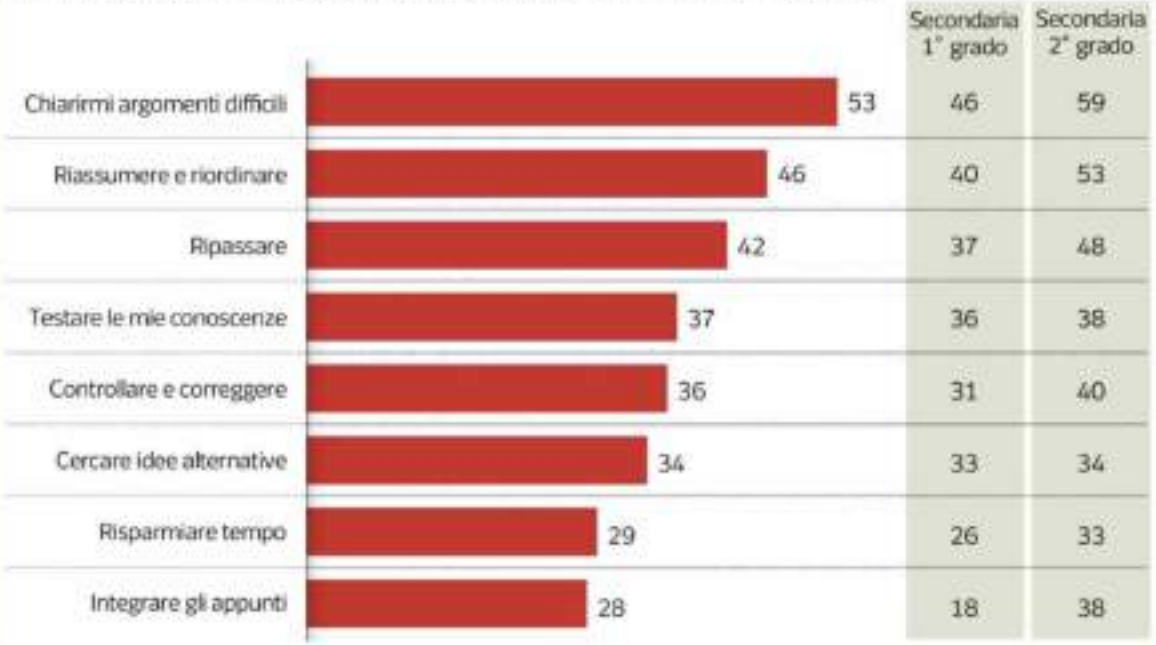
A scuola

Quali sono le competenze più importanti oggi? (Possibili tre risposte, dati in %)



A casa

Indica gli utilizzi principali dell'AI
(Possibili più risposte, dati in %, totale classi con didattica sperimentale e tradizionale)



	Secondaria 1° grado	Secondaria 2° grado
Chiarirmi argomenti difficili	46	59
Riassumere e riordinare	40	53
Ripassare	37	48
Testare le mie conoscenze	36	38
Controllare e correggere	31	40
Cercare idee alternative	33	34
Risparmiare tempo	26	33
Integrare gli appunti	18	38

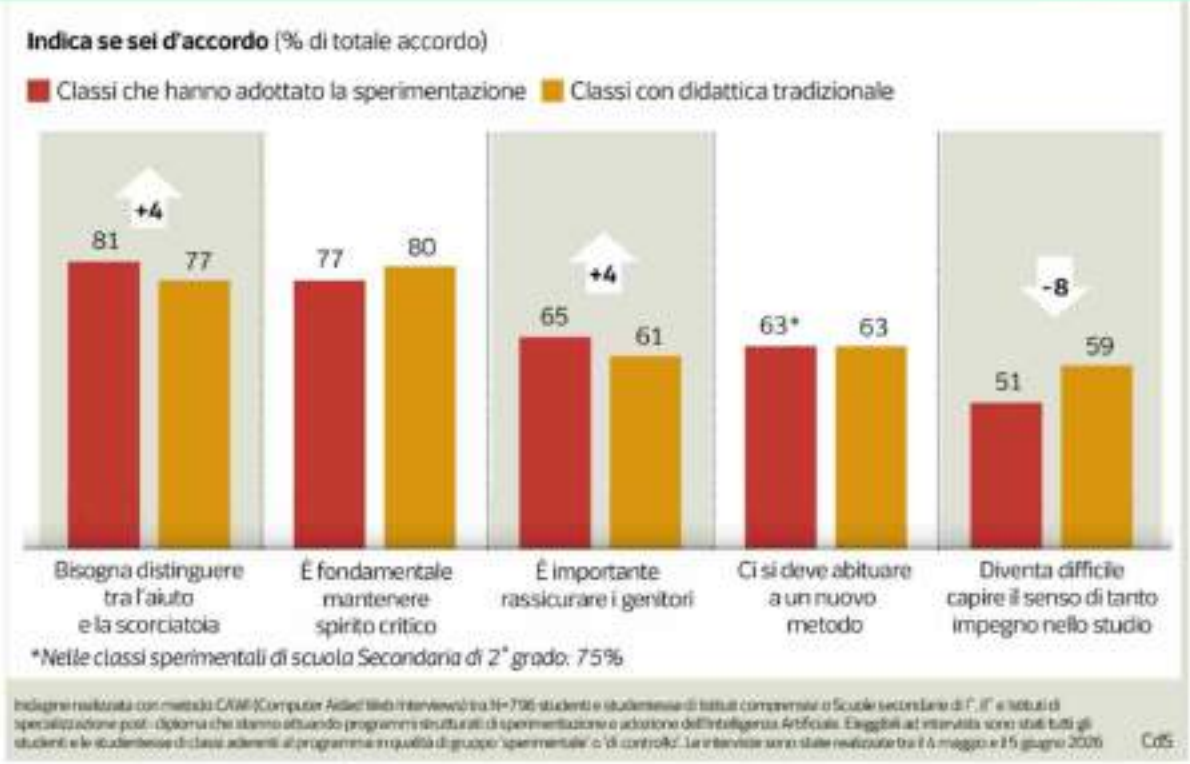
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1619_smart

CORRIERE DELLA SERA

29-SET-2026
da pag. 46 / foglio 4 / 4

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario





L'intelligenza artificiale è già parte della vita degli studenti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1619_smart

CORRIERE DELLA SERA

29-SET-2026
da pag. 47 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Intesa, formazione per 100 mila giovani

La scuola, l'università: l'impegno della banca nel piano d'impresa al 2029

Diecimila attività educative e laboratori nelle scuole e 100 mila giovani coinvolti in varie iniziative. Sono alcuni dei numeri con cui Intesa Sanpaolo punta a rafforzare, nel piano d'impresa 2026-2029, il proprio impegno sul fronte della formazione e dell'orientamento delle nuove generazioni.

Un investimento che parte dalla scuola e arriva all'università, con l'obiettivo di avvicinare il mondo della formazione a quello del lavoro in una fase di profonde trasformazioni.

Intelligenza artificiale, digitalizzazione, blue economy e life science stanno infatti modificando il mercato e, con esso, le competenze richieste dalle imprese. Non bastano più le conoscenze tecniche: alle competenze specialistiche si affiancano capacità trasversali e relazionali, dalla creatività al pensiero critico, dalla collaborazione all'adattabilità, fino alla capacità di continuare ad apprendere nel corso della vita professionale.

Su questi cambiamenti si concentra dal 2023 Look4ward, l'Osservatorio permanente sull'evoluzione delle competenze realizzato da Intesa Sanpaolo con l'Università Luiss Guido Carli. L'iniziativa analizza l'evoluzione del mercato del lavoro e i fabbisogni professionali emergenti, con l'obiettivo di offrire indicazioni utili a orientare i percorsi formativi.

«È fondamentale sviluppare ecosistemi virtuosi che coinvolgano istituzioni, mondo accademico, imprese e anche i media per stimolare una maggiore consapevolezza nei giovani sui principali trend trasformativi e le competenze chiave richieste da un mercato del lavoro in continua e rapida trasformazione», sottolinea Elisa Zambito Marsala, responsabile Education Ecosystem and Global Value Programs di Intesa Sanpaolo.

Dai risultati dell'Osservatorio è nato Build Your Future, il programma di eventi education dedicato agli studenti e proprio ai grandi cambiamenti che stanno interessando economia e società.

L'attività si inserisce in un impegno più ampio della banca con il mondo accademico: oggi Intesa Sanpaolo collabora a vario titolo con oltre 65 atenei italiani e internazionali, tra cui Oxford e Cambridge, attraverso iniziative che spaziano dalla ricerca applicata alle attività didattiche, dall'orientamento agli scambi internazionali, fino ai progetti di innovazione e alle borse di studio.

Emily Capozucca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manager



Elisa Zambito Marsala, manager responsabile Education Ecosystem and Global Value Programs di Intesa Sanpaolo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1851



29-SET-2026
da pag. 24 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 59420 Diffusione: 25168 Lettori: 268000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Unicredit, i due percorsi di Orcel in agguato su Mps e Banco Bpm

Risiko bancario Da Orvieto alle offerte in corso, il banchiere può costruirsi un'acquisizione a rate rilevando gli sportelli che l'Antitrust giudica in eccesso. E gli analisti promuovono l'affare Commerz

Marcello Astorri

Unicredit continua a muoversi anche sul mercato italiano. Il gruppo guidato da Andrea Orcel (*in foto*) non si preclude nessuna iniziativa, ma la strada preferita dal banchiere al momento sarebbe quella della costruzione di un'acquisizione «a rate». L'istituto di Piazza Gae Aulenti infatti è in pole position per accaparrarsi la quarantina di sportelli della Cassa di Orvieto, per un'offerta che - secondo varie indiscrezioni - sarebbe molto competitiva. Ed è in corsa anche per i 217 sportelli della Banca del Mezzogiorno (la ex Popolare di Bari) dove però ha la concorrenza di altri istituti, tra i quali Credem e Crédit Agricole: il responso è atteso a breve.

Ma i due dossier più promettenti sarebbero in realtà altri due: da un lato, in Unicredit si guarda con una certa attenzione il dossier Intesa Sanpaolo-Mps. Ai vertici dell'istituto c'è la convinzione che al termine dell'esame Antitrust dell'offerta di Intesa su Mps ci saranno altre filiali da cedere. Per alcune fonti di mercato sarebbero addirittura 200, ma è chiaro che si tratta di cifre totalmente ipotetiche in una fase in cui l'istitruttoria dell'Authority non si è ancora conclusa. Il gruppo guidato da Carlo Messina, del resto, si è già mosso in anticipo, mettendo in tasca l'accordo con Unipol per cedere 635 filiali, ma nel caso incontrasse ulteriori ostacoli potrebbe trovare sponda proprio in Orcel, pronto a raccogliere le ricche filiali del Nord. Ma c'è grande interesse anche per la partita Banco Bpm-Agricole: qualora i francesi muovessero su Piazza Meda per fonderla con la sua controllata Crédit Agricole Italia potrebbero avere bisogno di cedere un pacchetto di filiali in regioni ricche e interessanti come Emilia Romagna, Lombardia e Liguria.

Il gruppo di Orcel ha confermato a *Bloomberg* di essere interessato ad acquisire asset fuoriusciti dal risiko. Del resto, un'operazione di questo tipo potrebbe rivelarsi meno dispendiosa di un'Opa tradizionale. Va anche detto che Orcel ha abituato ad agire a fari spenti e potrebbero non essere un caso i rumor di un'offerta congiunta Agricole-Unicredit su Bpm: un'eventualità più remota, però visto il forte impegno sull'operazione Commerzbank.

Intanto, Unicredit ieri ha incassato la promozione degli analisti di Equita, i quali indicano come la presa di controllo di Commerz proietti «Unicredit come leader bancario paneuropeo». Il momento clou sarebbe il 19 maggio, quando ci sarà l'assemblea tedesca per rinnovare il Consiglio di sorveglianza. Per gli analisti lo scenario migliore sarebbe quello della fusione inversa Commerz-Hvb. Per questo vedono margine per Unicredit di raggiungere un target price di 100 euro.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1737 - T.1633



29-SET-2026
da pag. 24 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 59420 Diffusione: 25168 Lettori: 268000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640
MPS
Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Vince in tribunale la causa con i fondi York

Mps vince anche il giudizio d'Appello contro i fondi York, che nel 2019 avevano fatto causa all'istituto senese chiedendo 187 milioni di euro di danni per le perdite subite dagli investimenti effettuati nel 2014 sui titoli del Monte.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1737 - T.1633



29-SET-2026
da pag. 7 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Banca Generali sigla accordo con Amex per i clienti di private banking

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

di Gaudenzio Fregonara



American Express Italia sta per siglare una partnership strategica con Banca Generali con l'obiettivo di arricchire i servizi a disposizione dei clienti di private banking. Nell'ambito della partnership i clienti di Banca Generali potranno richiedere una selezione delle carte premium, tra cui la Carta Platino American Express, previa approvazione di American Express Italia. Rendendo disponibile, tra le altre, la Carta Platino American Express la collaborazione coniuga il modello di consulenza personalizzata della banca con l'offerta lifestyle di American Express.

La collaborazione rappresenta un'evoluzione del ruolo che le carte possono svolgere nella relazione del private banking: la Carta American Express offre una proposta di servizi che i consulenti possono mettere a disposizione dei propri clienti contribuendo a offrire una migliore esperienza.

«Questa partnership riflette l'impegno di Banca Generali ad ampliare e arricchire la gamma e la qualità dei servizi dedicati alla propria clientela private banking, attraverso la collaborazione con partner d'eccellenza», ha commentato Andrea Ragaini, vicedirettore generale di Banca Generali. «L'integrazione dell'offerta delle carte premium American Express ci consente di coniugare in modo più efficace consulenza finanziaria, personalizzazione ed eccellenza del servizio».

Dal canto suo Tabitha Lens, vicepresidente di American Express Italia, ha sottolineato che il suo gruppo e Banca Generali «condividono una visione del servizio fondata su eccellenza, conoscenza dei clienti, costruzione di rapporti di fiducia e capacità di essere al loro fianco nei momenti più importanti. Questa partnership unisce il modello di consulenza altamente personalizzato di Banca Generali alla qualità nel servizio e alla sicurezza di American Express». (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1603 - T.1633



MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



ALTRO TONFO IN BORSA

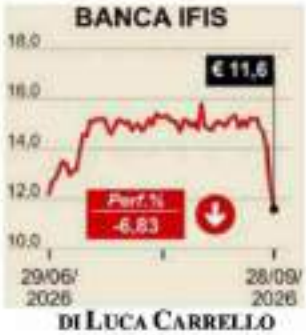
Ifis prepara il piano di riparazione dopo i rilievi della Banca d'Italia

Carrello e Gualtieri a pagina 7

ENTRO NOVEMBRE IL REMEDIATION PLAN DOPO I RILIEVI SOLLEVATI DALLA VIGILANZA

Ifis prepara il piano Bankitalia

A breve offerte vincolanti sugli npl e fusione di Illimity nella capogruppo. Buona parte degli effetti contabili della pulizia già nel bilancio 2026. In due sedute bruciati 150 milioni di capitalizzazione



DI LUCA CARRELLO
E LUCA GUALTIERI

Banca Ifis prepara il piano di intervento dopo i rilievi mossi dalla Vigilanza. Nelle prossime settimane entreranno nella fase decisiva l'exit dagli npl, il remediation plan richiesto dalla Vigilanza e la fusione di Illimity nella capogruppo. Tre passaggi chiave del riassetto con cui il gruppo tenterà di rispondere alle richieste di Bankitalia.

Sul fronte dei crediti deteriorati, la data room con i soggetti ammessi alla gara (Cerberus, Apollo, Aliseda ed Eos) dovrebbe proseguire per tutto ottobre per poi arrivare alla raccolta delle offerte vincolanti e alla concessione dell'esclusiva a novembre, con closing entro fine anno.

Al contempo Banca Ifis cercherà di completare la fusione con illimity mettendo così a terra le sinergie industriali dell'operazione. L'ok della Vigilanza è già arrivato e l'integrazione consentirà di eliminare le duplicazioni presenti tra le due strutture e di costruire un assetto più lineare, in particolare nel Cib.

Il terzo cantiere è quello sul remediation plan. L'istituto dovrà intervenire su governance, controlli interni, processi gestionali e classificazione e valutazione dei crediti. Sul cda, in particolare, Via Nazionale avrebbe chiesto un rafforzamento della dialettica interna e degli assetti di governo, senza però arrivare a esercitare poteri di removal nei confronti degli amministratori.

A queste attività si aggiungerà il riassetto della sgr, passata sotto il controllo diretto di Banca Ifis, con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo delle attività di asset e wealth management, comprese quelle costruite negli ultimi anni attorno a Euclidea, oggi Fürstenberg. L'obiettivo è concentrare sul 2026 buona parte degli effetti del riassetto, degli accantonamenti e della pulizia del bilancio, così da avviare il 2027 con un profilo di rischio più leggibile. Il nuovo perimetro dovrebbe poggiare su una minore esposizione ai crediti deteriorati e su un mix di ricavi più diversificato, con maggiore contributo da Cib, asset management, wealth management e attività commissionali.

Il mercato, nel frattempo, continua a scontare l'incertezza. Ieri si è chiusa la seconda seduta consecutiva in rosso dopo le dimissioni dell'amministratore delegato Frederik Geertman, sostituito dal manager interno Raffaele Zingone, e la diffusione degli esiti dell'ispezione. Il titolo ha perso il 6,8% a 11,6 euro, portando al 17,3% il calo rispetto alla chiusura di giovedì scorso. In due sedute sono andati in fumo quasi 150 milioni di euro di capitalizzazione.

La reazione degli analisti è stata prudente. Equita è intervenuta in maniera più netta, tagliando il rating a hold da buy e il target price a 15 euro da 18,5. Per la sim il giudizio emerso dall'ispezione è più problematico di quanto precedentemente incorporato nelle stime e rende necessario attendere «maggiore visibilità» sia sugli effetti dei rilievi regolamentari sia sulla cessione degli npl. Equita riconosce il potenziale delle sinergie con illimity e valutazioni ormai molto compresse, ma ritiene necessario vedere come verranno chiusi i principali dossier prima di ridurre il premio per il rischio applicato al titolo. Gli analisti di Banca Akros descrivono il gruppo come ancora in una «fase di transizione», nella quale restano da chiarire soprattutto l'esito finale della vendita degli npl e l'impatto patrimoniale delle richieste della Vigilanza. Anche Intesa Sanpaolo ha adottato ipotesi più conservative. Il giudizio resta neutral, mentre il target price è stato ridotto a 14,8 euro da 15,2. L'attenzione del report è concentrata soprattutto sulla futura capacità della banca di distribuire capitale agli azionisti.

Secondo gli analisti, l'esito dell'ispezione non ha ancora eliminato le «incertezze su utili e dividendi», perché devono essere completate le verifiche sulla classificazione e valutazione dei crediti e resta da conoscere l'entità degli eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi. Intesa ha quindi azzerato il dividendo stimato per il 2026 e ridotto al 50% il payout previsto per il 2027 e il 2028 e aumentato il cost of equity al 14,2 dal 13,9%. Anche in questo caso la lettura è chiara: prima di ricalibrare le attese servirà capire quale Banca Ifis emergerà dalla vendita degli npl, dalla fusione con illimity e dal confronto con la Vigilanza. (riproduzione riservata)





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1603 - T.1603

29-SET-2026
da pag. 1-8 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Amco migliora la gestione dei crediti npe e aumenta i profitti del 22%

Carrello a pagina 8

NEL SEMESTRE ASSET GIÙ DEL 12% GRAZIE A UNA MIGLIOR GESTIONE DEGLI NPE. PROFITTI +22%

Amco, l'utile sale a 11 milioni

Il dato consolidato sale a 40 milioni includendo il fondo che ha comprato 2,1 miliardi di crediti di Banca Progetto
Fatturato +14%. Via all'attività di riscossione dei tributi

DI LUCA CARRELLO

Asset under management in calo, utili in crescita e una nuova sfida, quella della riscossione dei tributi locali, naturale risvolto per un attore sistemico come Amco. Nel primo semestre il servicer del Tesoro centra l'obiettivo di ridurre gli npe sotto gestione, scesi a 27,3 miliardi di euro (-12%). Dato che in realtà sarebbe più rotondo, cioè 29,4 miliardi, considerando anche il fondo di apporto (partecipato al 50% da Amco) che ha comprato le sofferenze di Banca Progetto. «Siamo intervenuti per risanarla in linea con il nostro ruolo sistemico, prendendo in gestione 2,1 miliardi di crediti», spiega il ceo Andrea Munari. «Al netto di ciò, la gestione proattiva ha portato a una riduzione del portafoglio. La nostra capacità di intervento è abilitata dalla forte posizione patrimoniale e di liquidità».

L'impatto del salvataggio di Progetto si vede poi sui 259,9 milioni di ricavi (+14%) e sull'utile consolidato di 41 milioni. I profitti della sola Amco sono saliti invece a 11,1 milioni (+22%). «Il primo semestre è la conferma del nostro ruolo di operatore solido e strategico per il sistema Paese», sottolinea Munari. «La nostra missione non si esaurisce nella gestione dei crediti deteriorati: significa intervenire nei momenti in cui il sistema richiede competenze, capacità industriale e responsabilità».

Dopo Banca Progetto il nome di Amco è stato tirato in ballo anche per il salvataggio di Bff. Il servicer del Mef sarebbe interessato al solo business del factoring e potrebbe formare una cordata con Bper, che guarda alla depositaria e ai servizi di pagamento dell'istituto milanese. Ma la partita è complessa e vede in gara fondi come Cerberus.

Nel mentre Amco si prepara ad affrontare anche un'altra sfida, quella della riscossione dei tributi locali. Il servicer pubblico avrà un ruolo centrale nella gestione del recupero delle imposte non pagate dei comuni, operazione affidata in concreto a vari operatori selezionati con una procedura a evidenza pubblica. «La riforma della riscossione dei tributi locali rafforza la prospettiva sistemica», osserva Munari, «e ci offre l'opportunità di mettere la nostra esperienza al servizio di cittadini, imprese e istituzioni». (riproduzione riservata)


Andrea Munari Amco





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1733

29-SET-2026
da pag. 18 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

CONTRARIAN

ORCEL NON COMPLICHI IL DEAL COMMERZBANK COL DOSSIER GENERALI



▶Occorrerà verificare se e quanto le ultime vicende politiche tedesche, con l'affermazione del partito di estrema destra AfD e della formazione di sinistra Linke, influiranno sulla progettata acquisizione di Commerzbank da parte di Unicredit che ormai ne detiene oltre il 49%.

La contrarietà della ceo di Commerz Bettina Orlopp sembra venuta meno e addirittura le cronache hanno scritto di un suo possibile abbandono del vertice dell'Istituto.

Naturalmente fondamentale sarà la definitiva posizione del governo tedesco, che detiene il 12% di Commerz e che in passato si è dimostrato nettamente contrario all'acquisizione in questione, ammorbidendo poi la sua posizione fino a un atteggiamento ritenuto aperturista.

Dopo la sconfitta della Cdu, il partito del cancelliere Friedrich Merz, nelle recenti tornate elettorali regionali e la prova che senz'altro si attendeva migliore dell'alleata di governo, la Spd, ci si può domandare se le dure contestazioni del cancellierato, centrate su altri temi, ma involgendo pure una debolezza e indeterminatezza in generale dell'azione dell'esecutivo, non si riflettano anche sulle posizioni per il settore bancario e finanziario.

Di qui la necessità di una sempre più accorta posizione negoziale da parte di Unicredit. In questo quadro è difficile valutare, qualora le notizie diffuse nelle cronache siano fondate, l'ipotesi di un potenziamento dei rapporti di Unicredit con le Generali, di cui possiede il 9%, per sfruttare ai fini del risparmio gestito la formidabile rete integrata che potrà risultare dall'aggregazione delle due partecipate tedesche di Unicredit, Commerz, appunto, e Hvb.

Si tratta di un disegno che (si ripete: ammesso sia rispondente al vero) sicuramente allerterebbe Allianz, che tra l'altro ha antichi rapporti con Unicredit e sarebbe difficile che possa agevolare la definizione, una buona volta, dell'acquisizione o aggregazione di Commerz.

Per di più l'operazione farebbe astrazione da ciò che potrà avvenire, se andrà a buon fine l'offerta di Intesa Sanpaolo sul Montepaschi (con l'acquisizione del 13% del Leone finora detenuto da Mediobanca).

Naturalmente è giusto che si manifesti la più ampia concorrenza, senza mai dimenticare la stabilità, e che non sussistano accordi spartitori o limitazioni concordate.

Ma in questo caso si tratta innanzitutto di non aumentare la complessità di un'operazione che complessa lo è già sotto molti punti di vista, di non accrescere i fronti con cui confrontarsi e di sfruttare subito le aperture tedesche che si sono manifestate, sempre che si consolidino, senza dare l'impressione di uno schieramento «straniero» che intenderebbe estendersi in Germania. Il rasoio di Occam, che vuole con rigorosa dimostrazione che si taglino complicazioni e ipotesi inutili nei discorsi e nelle argomentazioni, è estensibile anche alle negoziazioni e addentellati in questione. Se ne dovrebbero trarre le conseguenze. (riproduzione riservata)

Angelo De Mattia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1733



29-SET-2026
da pag. 33 / foglio 1 / 2

la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 104112 Diffusione: 120973 Lettori: 1360000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Intelligenza artificiale la rivoluzione più veloce degli ultimi 40 anni

La trasformazione tocca banche e assicurazioni Vaccarono: "Dobbiamo far studiare più persone e in modo continuativo"

LO SCENARIO

di **CARLOTTA SCOZZARI**

MILANO

La rivoluzione dell'intelligenza artificiale passa inevitabilmente dalle grandi aziende, anche finanziarie. Chiamate a raccogliere la sfida che l'adozione di una tecnologia dagli effetti tanto dirompenti comporta: coniugare gli enormi passi avanti che consente ai rischi altrettanto grandi che trascina con sé.

Per raccontare la fase di intensi cambiamenti che le aziende stanno attraversando Adriano Ceccherini, chief business officer di Sap Italia, ricorre a una metafora: «È un po' come se fossero treni che operano sui binari. L'IA consente all'azienda di muoversi velocemente fuori dai binari. È un come un trasporto su gomma, ma 4X4, in grado di operare su terreni accidentati e così via». Tuttavia, «forse stiamo usando questo strumento ancora troppo poco. Il suo impiego nei processi aziendali è all'inizio del percorso, un percorso che sarà rivoluzionario, molto più di quanto lo siano stati i cambiamenti degli ultimi 40 anni».

Ecco che così l'IA entra nel mondo delle banche. Un mondo che, come evidenzia Maurice Lisi, responsabile direzione digital business, marketing & payments di Bper, «da anni viene raccontato in termini di contrapposizione tra digitale e sportello fisico. Così, però, si dimentica un passaggio fondamentale: che un quindicenne non ha le stesse esigenze di un senior. E, siccome cambiano i bisogni finanziari, non ci può essere una unica risposta di business. Anche sull'IA vedo nascere la stessa contrapposizione, come se ci fosse un modello esclusivo. Ma credo che la sfida del futuro sarà vinta da chi riesce a combinare i modelli in una risposta composita. Una banca deve essere in grado di adattarsi agli stili di vita e ai comportamenti dei clienti».

Prelios, come racconta il ceo Riccardo Serrini, lavora a stretto contatto con il mondo bancario, perché gestisce masse per circa 40 miliardi e tutte le varie fasi di stress del credito. L'intelligenza artificiale, spiega Serrini, «ci aiuta a capire molto più velocemente quali sono gli elementi della crisi e ci consente di intervenire con più prontezza. Ci permette di interpretare sia i dati interni delle aziende, sia i dati esogeni derivanti dalla società e dai cambiamenti in corso, integrandoli tra loro per fornire risposte complete».

L'innovazione è protagonista anche nelle assicurazioni. «Lavoriamo con l'IA - fa sapere Gianluca Perin, country general manager Generali Italia - per far sì che i nostri servizi siano tagliati su misura per i nostri clienti. Essendo oltre 10 milioni, abbiamo la necessità di potenziare le nostre reti per arrivare al cliente non solo vendendo una polizza ma offrendo un servizio che sia il più possibile integrato. Il vero collo di bottiglia nell'uso dell'IA sono le persone. Perché ci sono timori, legati anche a una narrazione spesso catastrofica. La nostra filosofia è che restino al centro di ogni processo, in quanto la tecnologia da sola non produce cambiamento. In questo senso è centrale anche il rapporto con il sindacato. Ci troviamo in un momento in cui è necessario costruire insieme soluzioni flessibili alle esigenze che nascono da questo cambiamento profondo».

La rivoluzione dell'innovazione coinvolge anche le università. «Non c'è motivo - osserva Fabio Vaccarono, presidente esecutivo Multiversity - per cui l'università debba ritenersi immune dai vantaggi che le tecnlogie possono portare agli studenti, anche a quelli che, come avviene nel nostro caso, già lavorano. In un mondo prospero, capace di tenere tutti quanti a bordo, lo sviluppo e la manutenzione delle capacità intellettuali sono fondamentali. C'è bisogno di università telematiche perché il ritardo del nostro Paese sulla digitalizzazione è enorme. Il nostro bacino è composto da quei 18 milioni di diplomati che già lavorano, spesso nel privato, e tornano a studiare. Con l'arrivo dell'IA, se vogliamo evitare un'ecatombe sociale, dobbiamo trovare modi industriali e sostenibili per far studiare sempre più le persone e invitarle a farlo in modo continuativo. E come farlo se non con la tecnologia?» è la domanda retorica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1603 - T.1733

29-SET-2026
da pag. 33 / foglio 2 / 2

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 104112 Diffusione: 120973 Lettori: 1360000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Il dialogo con Elio Catania (Milano Serravalle Milano Tangenziali) e il docente del PoliMi Giulio Salvadori

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1603 - T.1733

29-SET-2026
da pag. 1-33 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 51630 Diffusione: 104177 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Data Stampa 6640 Data Stampa 6640
Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Credito

Nubank sfida Revolut negli Uk e apre il risiko delle neo banks —p.33

Nubank sfida Revolut negli Uk e apre il risiko delle neo banks

Entrambi i gruppi hanno il loro punto di forza nei pagamenti digitali

Banche digitali

La fintech brasiliana tratta l'acquisizione dell'inglese Monzo per 8-10 miliardi di £

Le due maggiori digital bank si preparano a entrare anche nel ricco mercato degli Usa

Alessandro Graziani

Non solo aggregazioni tra banche tradizionali. Ora il risiko sembra coinvolgere anche le neo banks digitali. E in vista c'è la sfida tra i due colossi leader in Europa e nel continente americano. A tentare la scalata dimensionale in Europa è la digital Bank brasiliana Nubank, che conta su oltre 140 milioni di clienti in gran parte in Sudamerica ed è quotata in Borsa a New York dove capitalizza circa 65 miliardi di dollari. Nubank è in trattativa per rilevare nel Regno Unito Monzo Bank, la digital bank che ha 16 milioni di clienti localizzati in gran parte negli Uk. Il negoziato, stando alle indiscrezioni del fine settimana, si baserebbe su un'offerta mista tra cassa e azioni da parte di Nubank che dovrebbe valorizzare Monzo tra gli 8 e i 10 miliardi di sterline. Però il gruppo inglese, che necessita di risorse per crescere nell'Europa continentale, sta contemporaneamente esplorando alternative che prevedono un nuovo round di finanziamento da parte di venture capitalist, dopo l'ultimo del 2024 per una valutazione di 4,5 miliardi, o l'ingresso nel capitale di uno o più fondi di private equity.

I colloqui tra Nubank e Monzo, secondo le rivelazioni di Sky News, sarebbero in una fase preliminare ma se andassero in porto chiuderebbero la strada dell'ulteriore alterativa di crescita per la neo bank inglese: la quotazione in Borsa al London Stock Exchange, che da tempo corteggia Monzo per rimpinguare il declinante mercato delle Ipo della city londinese.

L'eventuale acquisizione da parte dei brasiliani di Nubank rappresenterebbe inoltre anche una sfida lanciata "in casa" di Revolut, la fintech britannica che ha 80 milioni di clienti a livello globale, di cui 45 milioni a livello europeo (oltre 5 milioni in Italia). Il mercato principale è però quello di origine, ovvero gli Uk, dove Revolut ha superato i 13 milioni di clienti. Rilevare Monzo (16 milioni di clienti) rappresenterebbe dunque per Nubank un colpo grosso, proprio perché sferrato a casa del grande rivale Revolut.

La competizione tra le due maggiori digital bank del continente americano ed europeo pare solo all'inizio ed è destinata a ampliarsi in altri mercati. A partire da quello degli Usa, il più grande e il più ricco, dove Nubank ha iniziato a operare da settembre attraverso la sua sede di Miami, puntando in prima battuta a rivolgersi alla clientela latino americana. Ma anche Revolut è determinata a sbarcare negli Usa e pochi giorni fa ha ottenuto un primo via libera dalle Autorità americane per l'ottenimento della licenza bancaria.

Entrambi i gruppi hanno il loro punto di forza nei pagamenti digitali ed è in questo ambito che stanno conquistando milioni di clienti, soprattutto tra i più giovani. Il contributo dei servizi bancari e dei prodotti finanziari è ancora modesto e comunque non tale da preoccupare, per ora, le banche tradizionali. Sia Nubank che Revolut, però, hanno iniziato a macinare utili. E hanno risorse crescenti per finanziare i piani di sviluppo che puntano sull'offerta completa dei servizi bancari e finanziari. La concorrenza nel settore è dunque destinata ad aumentare ma, come sembra confermare il caso Monzo, riguarderà anche la competizione tra le neo banks.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1733

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 51630 Diffusione: 104177 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Nubank. La fintech brasiliana tratta l'acquisizione di Monzo per 8-10 miliardi di £

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1733

29-SET-2026
da pag. 1-3 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

IN RIALZO DEL 2% NONOSTANTE IL TETTO AL PREZZO DELLA BENZINA

Eni fa il pieno in borsa

Per Piazza Affari la misura pesa meno di un'eventuale tassa sugli extraprofitti

Capponi, Dal Mavo e Di Rocco alle pagine 2, 3 e 4

IL LIMITE VOLONTARIO PESA MENO DI UNA TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI. TITOLO IN RIALZO (+2%)

Benzina, il tetto fa bene a Eni

Equita stima un costo di 85-100 milioni al mese. Dopo IP il governo punta su Q8 ma Bruxelles lancia monito sui consumi

DI ANNA DI ROCCO

Eni si fa carico di una parte del caro-carburanti e oltre al plauso del governo Meloni incassa anche quello del mercato. A partire da ieri la società guidata da Claudio Descalzi ha fissato un tetto volontario di 1,99 euro al litro per la benzina e di 2,19 euro per il gasolio sulla rete Enilive, ossia 15-17 centesimi sotto i livelli medi attuali. La misura durerà inizialmente per un periodo di 30 giorni, con la possibilità di estenderla fino alla fine dell'anno in funzione dell'andamento del mercato e degli approvvigionamenti.

Ieri Eni ha archiviato la seduta di borsa in rialzo del 2,03% a 24,58 per azione, in una giornata in cui anche il petrolio ha registrato nuovi rialzi. Per Equita il price cap è «leggermente negativo sul piano economico» ma «moderatamente positivo in ottica regolatoria-politica». Il costo della misura per il Cane a sei zampe è significativo, ma secondo la sim resta gestibile e potenzialmente meno penalizzante rispetto a un eventuale intervento fiscale sugli extraprofitti.

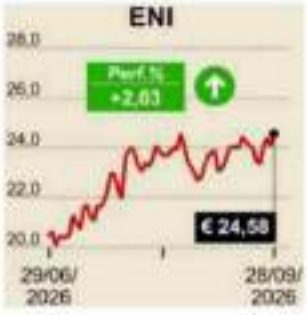
La stima è di 85-100 milioni di euro per un mese di applicazione, sulla base dei volumi di vendita dei carburanti in Italia e dello sconto implicito di 15-17 centesimi al litro. Se il price cap fosse esteso per l'intero quarto trimestre, l'impatto arriverebbe a 250-300 milioni di euro. Una cifra che, riportata alle stime di Equita, pesa il 3% sull'utile netto mark-to-market 2026 di Eni, previsto dalla sim a 10 miliardi di euro contro un consensus di 8 miliardi.

Il conto quindi appare rilevante ma sostenibile. E soprattutto il costo per Eni appare inferiore rispetto a quello di una tassa sugli extraprofitti, che resta sullo sfondo nei piani del governo Meloni. Anche Banca Akros stima nell'ordine dei 100 milioni l'esposizione lorda al tetto per i primi 30 giorni, calcolata sulla base dei volumi storici della rete italiana e degli attuali prezzi di mercato. Resta da vedere quanto durerà il sacrificio. Equita invita a monitorare il profilo antitrust e concorrenziale nel caso di un'estensione prolungata del price cap, soprattutto se la misura dovesse esercitare pressione sugli operatori meno integrati lungo la filiera.

Dopo Eni anche Ip, controllata dell'azera Socar, ha avviato un intervento sulla rete: è partito ieri in centinaia di distributori (non oltre 300) con prezzi simili a quelli del Cane a sei zampe. Le due iniziative dovrebbero coprire il 40% della rete distributiva italiana. Il governo punta ora a coinvolgere anche Q8, che rappresenta un altro 13% dei distributori di carburante nazionali. Fonti di Palazzo Chigi confermano che dal Kuwait stanno arrivando segnali positivi. Ma il price cap ha un suo limite: non interviene sulla causa dello shock, perché riduce il prezzo alla pompa ma ovviamente non aumenta l'offerta di petrolio né riduce la domanda. Perciò l'Ue continua a guardare anche al lato della domanda chiedendo agli Stati di lavorare sulla riduzione dei consumi. La strategia dell'Italia, almeno per ora, sembra puntare soprattutto sull'offerta, dalla produzione nazionale alle raffinazione e bioraffinerie. (riproduzione riservata)



La prima pagina del numero settimanale di Milano Finanza in edicola





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29403 - L.1603 - T.1633

29-SET-2026
da pag. 6 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

LAGARDE PARLA DI FRONTE ALLA COMMISSIONE ECONOMICA DEL PARLAMENTO EUROPEO

Bce: risposta moderata sui tassi

La presidente: l'aumento dei rendimenti di mercato a lungo termine frenerà l'economia. Dallo shock energetico per adesso nessun effetto di secondo livello sui salari

DI FRANCESCO NINFOLE

La Bce ritiene ancora «appropriata» una risposta di politica monetaria «misurata», quindi senza forti rialzi dei tassi, per tenere sotto controllo l'inflazione, anche perché l'aumento dei rendimenti di mercato a lungo termine frenerà l'economia europea più delle attese. Lo ha detto ieri la presidente Christine Lagarde in audizione alla commissione economica del Parlamento Ue. «Le prospettive di inflazione per il 2027 e il 2028 saranno più elevate rispetto a quanto previsto alcuni mesi fa, soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia». Tuttavia, ha osservato Lagarde, «in questa fase non vediamo prove che i prezzi dell'energia stiano determinando salari più alti». Inoltre la presidente Bce ha sottolineato che sebbene la crescita abbia mostrato «resilienza», dall'ultima riunione del 10 settembre i tassi di mercato a lungo termine sono aumentati «in modo significativo» e questo fattore «rallenterà la crescita in misura maggiore rispetto a quanto previsto nelle nostre proiezioni di settembre».

Nel complesso, secondo Lagarde, il quadro economico segnala che la corretta risposta monetaria della Bce al rincaro energetico resta di tipo «intermedio»: lo shock legato al conflitto in Medio Oriente si è rivelato «troppo forte per essere ignorato», ma Lagarde ha fatto capire che al momento non è necessario un aumento significativo dei tassi ufficiali, mentre è opportuna una reazione «misurata».

La Bce ha alzato i tassi dello 0,25% a giugno e settembre portandoli dal 2% all'attuale 2,5%. I mercati si aspettano altri tre o quattro rialzi entro fine 2027. Tuttavia le parole di Lagarde, come quelle di altri banchieri centrali, fanno pensare che al momento la Bce abbia in mente un numero inferiore di interventi sui tassi. Lagarde ha comunque precisato che il contesto economico resta «molto incerto» con rischi al rialzo per l'inflazione e al ribasso per la crescita.

La presidente Bce è tornata a parlare di AI evidenziando che l'intelligenza artificiale può aumentare la produttività e ridurre le pressioni inflazionistiche, ma «la portata e la velocità dell'effetto dipenderà dall'adozione nell'economia». Gli investimenti nell'AI saranno legati anche ai mercati. «Le valutazioni azionarie globali sono concentrate in un numero relativamente esiguo di imprese legate all'AI, che stanno inoltre aumentando rapidamente il finanziamento tramite debito», ha detto Lagarde. «Una brusca rivalutazione delle prospettive delle imprese e della sostenibilità del loro debito potrebbe innescare correzioni di mercato e avere ripercussioni sugli investitori e sull'economia».

Per il momento l'AI non sta riducendo l'occupazione, al contrario «le aziende stanno continuando ad assumere», ha aggiunto la presidente Bce sottolineando che «l'Europa dovrebbe potenziare i segmenti critici e ancora poco sviluppati della catena del valore dell'intelligenza artificiale». In tal senso «l'obiettivo non è l'autosufficienza, bensì garantire che le funzioni essenziali possano continuare a operare in qualsiasi circostanza». L'Europa, ha detto, deve «assicurare la sovranità AI». Rispondendo alle domande degli eurodeputati, Lagarde ha anche detto che la Bce lavorerà sul tema delle linee di swap valutarie con altre banche centrali. Ieri intanto Francoforte ha lanciato un invito a manifestare interesse a imprese e organizzazioni con l'obiettivo di dare un contributo «su come l'euro digitale possa stimolare l'innovazione sul mercato». (riproduzione riservata)





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29403 - L.1603 - T.1633

29-SET-2026
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 51630 Diffusione: 104177 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 8640 Data Stampa 8640

Petrolio e tassi spaventano i mercati

Bond ed energia

Torna a salire il prezzo del greggio e si allarga lo spread tra Brent e Wti

I rendimenti di Treasury e Bund ai massimi dal 2007 e dal 2009

Petrolio e rendimenti in tensione preoccupano gli investitori. Lo stallo nel Golfo torna a infiammare i prezzi del greggio, mentre i rendimenti obbligazionari toccano nuovi massimi pluridecennali. Il perno attorno a cui ruotano i mercati è il petrolio e le sue valutazioni, cresciute ieri in serata del 2% a 92 dollari al barile per il Wti e 105 dollari per il Brent. I rendimenti sui titoli di Stato sono tutti proiettati verso valori mai visti da tempo: dal 2007 il decennale statunitense (5,24%), dal 2009 il Bund tedesco (3,65%).

Bellomo, Carlini, Cellino —a pag. 2-3

Titoli di Stato, tassi su record pluridecennali Frena la Borsa

Alta tensione. Il petrolio manda i tassi al top dal 2007 e 2009 per Treasury e Bund. BTp al 4,62%, Piazza Affari chiude in calo dello 0,21%

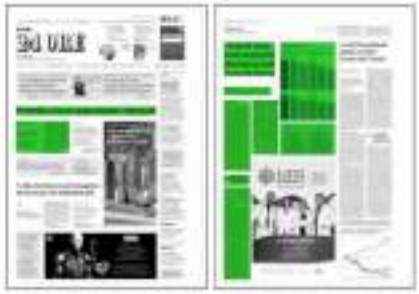
Pradhan (Barclays): «Mercati più ottimisti sul livello dei tassi che gli Usa possono sopportare nel lungo termine»
Maximilian Cellino

Settimana nuova, dinamiche pressoché invariate sui mercati finanziari. Con il perdurante stallo della situazione in Medio Oriente tornano infatti a crescere anche i prezzi del petrolio e delle altre materie prime energetiche, i rendimenti obbligazionari proseguono la marcia al rialzo e toccano nuovi massimi pluridecennali sulle scadenze lunghe, le Borse si fanno caute e selettive temendo politiche monetarie sempre più restrittive da parte delle Banche centrali, il dollaro si rafforza e l'oro scivola ancora giù.

Il perno attorno cui ruota l'intera serie di movimenti è il greggio e le sue valutazioni, cresciute ieri in serata del 2% rispettivamente a 92 dollari al barile per il Wti e 105 dollari per il Brent. Il meccanismo di trasmissione al resto delle classi di investimento lo forniscono invece i rendimenti dei titoli di Stato, tutti proiettati verso valori mai visti ormai da tempo: dal 2007 il decennale statunitense al 5,24%, dal 2009 il Bund tedesco al 3,65%, dal 2023 i nostri BTp al 4,62 per cento.

La previsione di un ciclo rialzista più rapido e marcato delle attese da parte della Federal Reserve per fronteggiare l'inflazione (una nuova stretta da 25 punti base già a fine ottobre viene data ormai al 70% dagli operatori) spingono il biglietto verde ai massimi da due mesi e il cambio con l'euro di nuovo sotto quota 1.14. Le stesse aspettative sulla dinamica dei prezzi, sulla politica monetaria e le tensioni sul valutario si combinano per affondare l'oro di quasi il 4% ai minimi anche questo da quasi due mesi a poco sopra 4.100 dollari l'oncia.

Vista l'imprevedibilità assoluta delle quotazioni del petrolio, legate indissolubilmente agli sviluppi nel Golfo Persico, gli interrogativi degli operatori si concentrano soprattutto sul reddito fisso: sul possibile proseguo della presente ondata di svendite sui bond sovrani e sugli eventuali loro contraccolpi sugli asset a rischio, Borse in primis. I livelli via via idealmente fissati per l'ipotetica «soglia di dolore» legata al rendimento del Treasury sembrano sul punto di essere spazzati via senza molte resistenze, ma questo non sembra preoccupare in egual misura gli analisti, né convincerli al contrario che sia necessariamente arrivato il momento tanto atteso di un'inversione di tendenza.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8640 - S.29403 - L.1603 - T.1619_smart

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 51630 Diffusione: 104177 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

«Non c'è nulla di magico dietro valori particolari di rendimento quali il 5,25% o il 5,50% per il decennale o il trentennale statunitense, perché livelli simili non significano automaticamente che i titoli siano diventati troppo convenienti per non essere comprati» spegne le illusioni Anshul Pradhan, responsabile della ricerca sui tassi Usa di Barclays. La sua tesi è che all'origine della loro avanzata risieda in fondo pure il fatto che l'economia, oltre che l'inflazione, abbia sorpreso al rialzo anche grazie a un ciclo di investimenti sull'intelligenza artificiale estremamente forte. «I mercati - prosegue - sono quindi molto più ottimisti sul livello dei tassi che l'economia Usa può sopportare non soltanto adesso, ma anche nel lungo termine».

Il discorso si sposta inevitabilmente sulle Borse, ieri in maniera certo non sorprendente di nuovo in calo, con l'andamento negativo di Wall Street che ha finito per piegare anche le ultime resistenze di un'Europa aggrappata alla marcia controtendenza dei titoli legati al settore energetico. Milano ha chiuso in calo dello 0,21%, Madrid dello 0,51%, Londra dello 0,10%, mentre Francoforte è riuscita ad ancorarsi alla parità. «Tassi e premi a termine più elevati possono danneggiare potenzialmente gli asset a rischio» avverte Pradhan, prima però di ammettere che «non siamo ancora arrivati a quel punto». L'accelerazione degli investimenti AI, il ciclo straordinario degli utili e la strenua resistenza dei consumatori Usa spingono Barclays a sovrappesare ancora l'azionario globale rispetto al bond.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE BORSE

-0,21

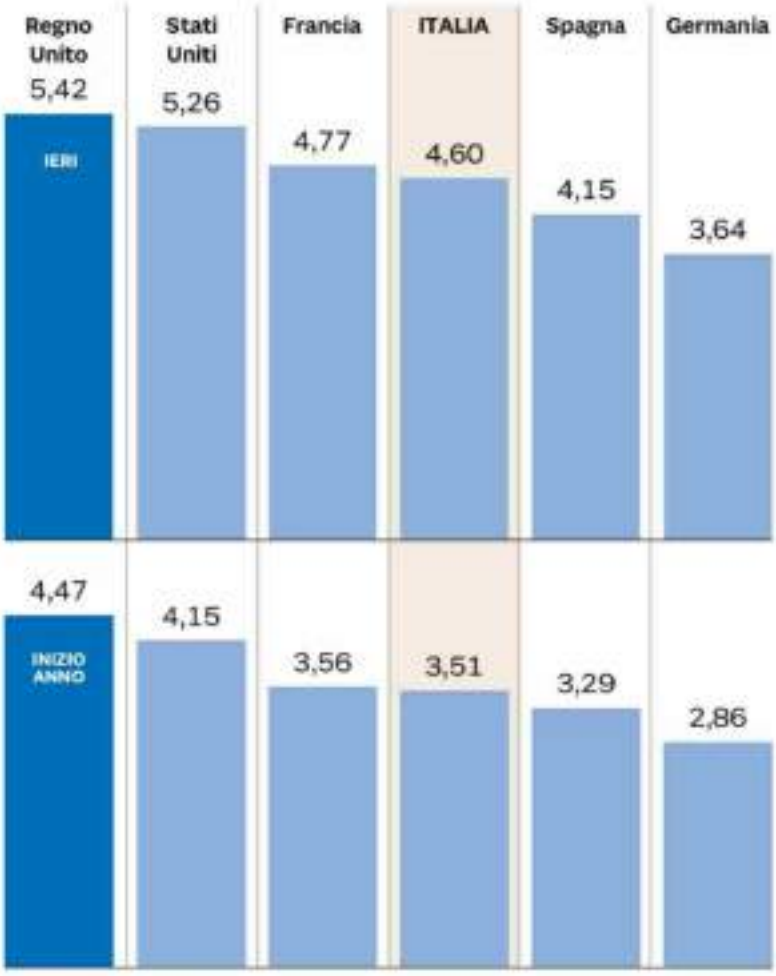
La Borsa di Milano
Seduta in frenata per Piazza Affari. A pesare sul listino sono soprattutto le vendite su alcuni big, mentre non mancano gli spunti positivi, con Amplifon, Moncler ed Eni tra le migliori

-0,01

La Borsa di Francoforte
Chiude praticamente piatta la Borsa di Francoforte (-0,01%), in una seduta incerta per i listini europei. In lieve calo anche Londra (-0,10%), mentre Parigi ha chiuso invariata (+0,01%)

L'impennata dei rendimenti

Tassi dei titoli di Stato decennali ieri e a inizio anno. In %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29403 - L.1603 - T.1619_smart

29-SET-2026
da pag. 1-14 /foglio 1 / 3

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 51630 Diffusione: 104177 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

LE SFIDE DELLA UE

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA È UN DIRITTO

di **Elena Beccalli** —*a pagina 14*

Perché l'educazione finanziaria è un diritto di cittadinanza

Le sfide della Ue

È CRUCIALE ESSERE CONSAPEVOLI A FRONTE DEI RISCHI, COMPRESI QUELLI CONNESSI A FRODI, TRUFFE E PRODOTTI COMPLESSI

Elena Beccalli

L'educazione finanziaria e la finanza personale sono una priorità per l'Europa. La Commissione Europea ha adottato nel settembre 2025 una strategia per la promozione dell'alfabetizzazione finanziaria, partendo dall'assunto che è una «competenza essenziale per la vita». L'obiettivo è innalzare i livelli di conoscenze finanziarie ancora insufficienti in Europa. Ciò ha gravi implicazioni in termini di maggiore vulnerabilità economica e minore partecipazione ai mercati dei capitali su base solida e sicura. Una strategia che mira a favorire l'accesso e l'uso consapevole dei servizi finanziari, rafforzando la resilienza economica e sostenendo politiche rivolte ai gruppi vulnerabili.

L'alfabetizzazione finanziaria può essere considerata a pieno titolo un diritto di cittadinanza: favorisce l'inclusione economica e contribuisce alla prosperità di lungo periodo, generando benefici non soltanto per i singoli, ma anche per le comunità e per il sistema economico nel suo complesso. Efficace, in questo senso, la sintesi del Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta: «L'educazione finanziaria è importante perché aiuta a vivere meglio».

Risulta, dunque, rilevante verificare sulla base delle analisi empiriche quanto – o quanto poco – le persone possiedano competenze finanziarie. I livelli di alfabetizzazione finanziaria nell'Unione europea risultano oggi ancora molto contenuti. Secondo l'indagine Eurobarometro del 2023, meno di un quinto dei cittadini europei, pari al 18%, possiede un livello elevato di alfabetizzazione finanziaria.

Si osservano peraltro differenze significative sia tra gli Stati membri sia tra le diverse coorti demografiche all'interno dei singoli Paesi. In particolare, donne, giovani e anziani, così come le persone con redditi più bassi e con un livello generale di istruzione inferiore, tendono in media a mostrare competenze finanziarie più limitate rispetto ad altri gruppi.

La criticità di questo quadro emerge innanzitutto quando è associato alla diffusa vulnerabilità economica. Nell'Unione europea quasi la metà della popolazione tra i 18 e i 65 anni, pari al 49%, non dispone di risparmi di emergenza sufficienti a coprire le spese di sussistenza per almeno tre mesi senza ricorrere a prestiti o cambiare abitazione. Inoltre, il 16% non possiede alcuna forma di risparmio di emergenza.





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29403 - L 1620 - T 1633

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 51630 Diffusione: 104177 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Dunque, insieme ai bassi livelli di alfabetizzazione finanziaria, questa condizione rende molte persone più esposte agli shock finanziari e alle conseguenze di decisioni economiche non adeguatamente ponderate.

La necessità di rafforzare l'alfabetizzazione finanziaria assume maggiore rilievo nell'attuale contesto, segnato dalla diffusa digitalizzazione e dalla conseguente disponibilità di un ventaglio di prodotti e servizi finanziari più ampio rispetto al passato, dai conti di risparmio digitali alle formule di *buy now pay later*. È pertanto essenziale sviluppare una maggiore consapevolezza dei rischi, compresi quelli connessi a frodi, truffe e prodotti complessi.

L'alfabetizzazione finanziaria incide in modo significativo anche sulla qualità dei processi decisionali di investimento. È verosimile, ad esempio, che le differenze nei livelli di conoscenze finanziarie contribuiscano a spiegare la partecipazione relativamente contenuta degli investitori al dettaglio ai mercati dei capitali nell'Unione europea. È un aspetto che merita particolare attenzione, perché limita la capacità di convogliare il risparmio privato verso gli investimenti e la crescita dell'economia europea, causando il deflusso di una parte significativa di queste risorse verso mercati esteri.

Entrando nello specifico dell'Italia, un utile riferimento sono i dati della terza edizione dell'indagine sull'alfabetizzazione e le competenze finanziarie degli italiani, condotta con cadenza triennale dalla Banca d'Italia sulla base di una metodologia armonizzata in ambito Ocse.

L'indagine nel 2023 conferma la posizione di ritardo del nostro Paese nel confronto internazionale, già rilevata peraltro nel 2017 e 2020, nonostante un piccolo miglioramento. Il livello medio di alfabetizzazione finanziaria degli italiani è pari a 10,6 (in una scala da 1 a 20). Si registra una stabilità nelle conoscenze finanziarie degli italiani, un lieve miglioramento nei loro comportamenti e nei loro atteggiamenti (orientamento al risparmio e accortezza nell'uso del denaro). Infine, il focus sulle competenze di finanza digitale conferma un ritardo del nostro Paese, con un valore di 4,4 in una scala da 0 a 10. I divari maggiori si osservano per le donne, le persone tra i 35 e i 64 anni e gli abitanti del Mezzogiorno.

Diviene, quindi, fondamentale trasferire quanto prima ai giovani le competenze finanziarie utili per affrontare il loro futuro. Ciò si rende necessario per diversi ordini di ragioni come ci spiega da tempo l'economista Annamaria Lusardi, antesignana dell'educazione finanziaria. Innanzitutto, l'alfabetizzazione finanziaria è tanto più importante quanto più le fasi di ciclo economico sono difficili poiché consente di disporre degli strumenti per affrontare le situazioni di incertezza. In secondo luogo, come detto, è ancor più rilevante alla luce della crescente digitalizzazione nel campo finanziario, con i maggiori rischi che la minore prossimità relazionale può determinare. Infine, mostra una stretta interconnessione con uno sviluppo economico e sociale sostenibile in quanto ha implicazioni di lungo periodo, insegnando a risparmiare e investire in modo consapevole e responsabile nonché a compiere scelte virtuose anche in ottica intergenerazionale. L'educazione finanziaria è, in altre parole, una forma di investimento nel capitale umano, di cui abbiamo particolare bisogno e di cui le università possono essere un vettore realizzando iniziative sulla finanza personale.

Rettore Università Cattolica del Sacro Cuore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29403 - L 1620 - T 1633

29-SET-2026
da pag. 1-14 / foglio 3 / 3

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 51630 Diffusione: 104177 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

10,6

L'ALFABETIZZAZIONE
In una scala da 1 a 20, il livello medio di alfabetizzazione finanziaria degli italiani è pari a 10,6. Il focus sulle competenze di finanza digitale conferma un ritardo del nostro Paese, con un valore di 4,4 in una scala da 0 a 10. I divari maggiori si osservano per le donne, le persone tra i 35 e i 64 anni e gli abitanti del Mezzogiorno.

MILANO

Il Montale Universitas per Beccalli

La professoressa Elena Beccalli, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e nostra collaboratrice, riceverà a Milano il Premio Montale sezione "Universitas" lunedì 5 ottobre alle ore 16 nella Sala Negri dell'Università Cattolica. Interverranno Adriana Beverini, suor Nathalie Becquart, Giuseppe Guzzetti. Beccalli terrà una lectio dal titolo *Per una nuova economia. Persona, etica, fiducia e cooperazione*. Coordina Giovanni Gazzaneo. La motivazione del premio menziona gli studi per una nuova economia a servizio dell'uomo; la promozione di una didattica orientata a una crescita integrale; l'impegno per le Università Cattoliche. In questa pagina, invece, un estratto dalla lezione che Beccalli ha tenuto partecipando alla "2026 Teaching Personal Finance Conference", organizzata dall'Università di Stanford e dedicata all'educazione finanziaria, dove ha illustrato il portafoglio di iniziative dell'Ateneo rivolte a studenti universitari non specialisti, insegnanti di scuole primarie e secondarie, persone vulnerabili e migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Importanza del sapere. Conoscere i meccanismi della finanza favorisce l'inclusione economica, generando benefici per i singoli ma anche per la comunità

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29403 - L 1620 - T 1633